



Ministero dell'Istruzione
Piano Triennale Offerta Formativa

SC.MAT.PARITARIA "VITTORIA ALBERTONI"

VI1A06200R

Triennio di riferimento: 2022 - 2025



*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola SC.MAT.PARITARIA "VITTORIA ALBERTONI"
è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del **01/09/2022** sulla base dell'atto di
indirizzo del dirigente prot. // del **01/09/2022** ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto
nella seduta del **21/09/2022** con delibera n. //*

Anno di aggiornamento:

2022/23

Triennio di riferimento:

2022 - 2025



La scuola e il suo contesto

- 1** Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 3** Caratteristiche principali della scuola
- 8** Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
- 10** Risorse professionali



Le scelte strategiche

- 11** Aspetti generali
- 14** Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)
- 15** Principali elementi di innovazione



L'offerta formativa

- 16** Aspetti generali
- 21** Traguardi attesi in uscita
- 25** Insegnamenti e quadri orario
- 29** Curricolo di Istituto
- 35** Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa
- 45** Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica



Organizzazione

- 48** Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza
- 49** Reti e Convenzioni attivate
- 52** Piano di formazione del personale docente
- 53** Piano di formazione del personale ATA



Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

Nota storica

La Scuola dell'infanzia Parrocchiale di Tezze sul Brenta, sorta nel 1945, ha sempre avuto come finalità primaria la crescita e la formazione integrale dei bambini dai 3 ai 6 anni in stretta collaborazione con le famiglie del territorio interessate.

L'edificio scolastico è situato in una posizione comoda e funzionale, e fa da contorno, assieme al ristrutturato palazzo comunale, alla Chiesa, al patronato locale antistante la nuova piazza della Vittoria e alla biblioteca comunale.

Lo stabile, donato dalla famiglia Albertoni al Comune, il quale a sua volta nel 1978 l'ha donato alla Parrocchia, è stato gestito dalla stessa mediante la comunità religiosa delle suore della "Divina Provvidenza" fino al 1989. Da allora, tutto il personale educativo e i collaboratori coinvolti sono laici.

La comunità parrocchiale, consapevole dell'importanza dell'azione educativa della scuola dell'infanzia, ha sempre avuto cura di tale ambiente ed ha operato costantemente con interventi migliorativi per renderlo più adeguato e rispondente ai bisogni dell'utenza abbattendo le barriere architettoniche e conformandosi alle norme sulla sicurezza in vigore.

Dall'ottobre del 2002 per rispondere alle numerose richieste del territorio è stato fondato il Nido Integrato il quale ospita bambini dai 3 mesi fino all'inserimento alla scuola dell'infanzia. Il nido è situato in una ala dello stabile originale di nuova realizzazione ed è collegato internamente con i locali della scuola dell'infanzia con la quale condivide numerose risorse sia umane che fisiche.

Dall'anno scolastico 2019-2020 è stata costituita la Sezione Primavera che accoglie i bambini dai 24 ai 36 mesi, anch'essa collegata alla scuola dell'infanzia e in continuità didattica con tutto il servizio zero-sei.

Il territorio

Da una situazione socio-economica di tipo rurale il paese di Tezze sul Brenta in cui sorge la Scuola è passato ad una realtà di tipo artigianale-industriale ed è in forte espansione urbanistica. La popolazione che vi risiede è stabile e numerosi sono gli arrivi di nuove famiglie, tra le quali si conta una notevole



percentuale di gruppi extracomunitari che la scuola si impegna costantemente ad accogliere oviando alle inevitabili difficoltà di integrazione che emergono. La Scuola, inoltre, è sempre pronta a rispondere in modo adeguato ai possibili bisogni delle famiglie culturalmente ed economicamente disagiate che chiedono di poter usufruire del servizio educativo per i propri figli. Il Comitato di gestione tiene monitorati annualmente i dati statistici forniti dal Comune di Tezze sul Brenta, soprattutto nella parte riguardante i bambini nati e residenti nel nostro paese, per prevedere continui miglioramenti dell'offerta formativa.

Risorse Finanziarie

Per il funzionamento della Scuola, come risorsa finanziaria è richiesta alle famiglie una retta mensile calcolata annualmente in base alle necessità di bilancio. Inoltre, si usufruisce di contributi erogati per il 60% dall'Amministrazione Comunale, per il 20 % dalla Regione e per il restante 20% dal Ministero della Pubblica Istruzione. La scuola si avvale anche di alcune risorse economiche provenienti da attività di auto - finanziamento e da libere donazioni.



Caratteristiche principali della scuola

Istituto Principale

SC.MAT.PARITARIA "VITTORIA ALBERTONI" (ISTITUTO PRINCIPALE)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	VI1A06200R
Indirizzo	PIAZZA DELLA VITTORIA,7 TEZZE SUL BRENTA TEZZE SUL BRENTA 36056 TEZZE SUL BRENTA
Telefono	042489096
Email	MATERNALBERTONI@LIBERO.IT
Pec	maternalbertoni@PEC.CGN.IT

Approfondimento

Principi Ispiratori

La Scuola dell'Infanzia e Nido Integrato "Vittoria Albertoni" è una scuola paritaria e parrocchiale di ispirazione cristiana, animata dai valori del Vangelo in dialogo con le realtà Ecclesiali e Sociali del territorio ed ha una concezione cristiana dell'uomo inteso come persona giuridica unica e irripetibile, chiamata alla vita secondo particolare progetto divino. Pertanto, la scuola, fa suoi i principi come l'amore per la vita, la pace, l'uguaglianza, l'imparzialità, l'accoglienza, la solidarietà, l'integrazione, l'efficienza e la trasparenza.

La Scuola mira all'educazione integrale del bambino per favorire in lui la maturazione dell'identità umana e cristiana, amore verso Dio e verso il prossimo, potenziando l'autonomia e rafforzandone le competenze.

Criterio regolatore e ispiratore dell'attività educativa è la centralità della persona, nello



sviluppo di tutte le sue dimensioni, per la formazione di una personalità completa ed equilibrata, favorendo la maturazione dell'Identità Umana e Cristiana, potenziando l'Autonomia vera, che consente il libero esercizio dell'amore verso Dio e verso il prossimo, rafforzando la Competenza e il senso di Cittadinanza attraverso l'acquisizione dei primi strumenti culturali, per mezzo dei quali il soggetto organizza la propria esperienza, conferendo significato e valore ad azioni e comportamenti.

Proprio nella prospettiva della solidarietà e dell'inclusività, promuove l'integrazione scolastica dei bambini diversamente abili o in situazione di disagio mediante una metodologia di inclusione scolastica e favorisce l'inserimento di bambini appartenenti a culture, razze e religioni diverse, facendo leva sui punti d'incontro tra le specifiche esigenze e il progetto educativo della Scuola. La Scuola, coerente ai principi ispiratori, favorisce l'accoglienza degli alunni e dei loro genitori con opportune e adeguate modalità curando particolarmente:

- le fasi di ingresso
- le situazioni di rilevante necessità personale, familiare, educativa e didattica
- le problematiche relative agli alunni svantaggiati e ai soggetti provenienti da altre culture (o nazioni).

La Scuola nel formulare il piano dell'offerta formativa fa riferimento:

Alla **Costituzione Italiana:**

Art.3: "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale ... senza distinzione di sesso, razza, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni personali e sociali".

Art. 30: "E' dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli".

Art. 34 : "La scuola è aperta a tutti".

Alla **Dichiarazione del Concilio Vaticano II**

" Tutti gli uomini di qualunque razza, condizione ed età, in forza della loro dignità di persona hanno diritto inalienabile ad un'educazione che risponda alla loro vocazione propria e sia



conforme al loro temperamento, alla differenza di sesso, alla cultura e alle tradizioni del loro paese, ed insieme aperto alla fraterna convivenza con gli altri popoli, al fine di garantire la vera unità e la vera pace sulla terra. La vera educazione deve promuovere la formazione della persona umana sia in vista del suo fine unico , sia per il bene dei vari gruppi di cui l'uomo è membro ed in cui, divenuto adulto, avrà mansioni da svolgere”.

Alle Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (settembre 2012), aggiornate con i Nuovi scenari del 2018

La scuola dell'infanzia, statale e paritaria, si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea.

Essa si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza.

Consolidare l'identità significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli.

Sviluppare l'autonomia significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.

Acquisire competenze significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e



discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, "ripetere", con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.

Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità.

Alla Legge n. 92 del 20 agosto 2019 "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica"

Art. 1 "L'educazione civica contribuisce a formare cittadini responsabili e attivi e a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale della comunità, nel rispetto dei diritti e dei doveri"

Tale insegnamento, trasversale alla progettazione educativo-didattica, si sviluppa su tre tematiche:

1. Costituzione, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà
2. Sviluppo sostenibile, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio. L'Agenda 2030 dell'ONU ha fissato i 17 obiettivi da perseguire entro il 2030 a salvaguardia della convivenza e dello sviluppo sostenibile. Gli obiettivi non riguardano solo la salvaguardia dell'ambiente e delle risorse naturali, ma anche la costruzione di ambienti di vita, di città, la scelta di modi di vivere inclusivi e rispettosi dei diritti fondamentali delle persone, primi fra tutti la salute, il benessere psico-fisico, la sicurezza alimentare, l'uguaglianza tra soggetti, il lavoro dignitoso, un'istruzione di qualità, la tutela dei patrimoni materiali e immateriali delle comunità. In questo nucleo, che trova comunque previsione e tutela in molti articoli della Costituzione, possono rientrare i temi riguardanti l'educazione



alla salute, la tutela dell'ambiente, il rispetto per gli animali e i beni comuni, la protezione civile.

3. Cittadinanza digitale: per "Cittadinanza digitale" deve intendersi la capacità di un individuo di avvalersi consapevolmente e responsabilmente dei mezzi di comunicazione virtuali.

Tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali per il curricolo possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali.

Attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche e delle attività di routine i bambini potranno essere guidati ad esplorare l'ambiente naturale e quello umano in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni.

Il costante approccio concreto, attivo e operativo all'apprendimento potrà essere finalizzato anche alla inizializzazione virtuosa ai dispositivi tecnologici, rispetto ai quali gli insegnanti potranno richiamare i comportamenti positivi e i rischi connessi all'utilizzo, con l'opportuna progressione in ragione dell'età e dell'esperienza.

Alle Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei del D.L. 13 aprile 2017, n. 65, art. 10, c. 4

Tale decreto ha istituito il sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita ai sei anni. La finalità è quella di garantire a tutte le bambine e a tutti i bambini pari opportunità di sviluppo delle proprie potenzialità sociali, cognitive, emotive, affettive, relazionali in un ambiente professionalmente qualificato, superando disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, sociali e culturali. Per realizzare tali obiettivi il sistema integrato propone una visione unitaria di un percorso educativo storicamente distinto in due segmenti: lo 0-3, che comprende i servizi educativi della prima infanzia e il 3-6, che corrisponde alle scuole dell'infanzia.



Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali

Approfondimento

Risorse strutturali del nido

Il Nido Integrato è costituito dai seguenti spazi interni ed esterni:

- 1 spazio accoglienza
- 1 ampio corridoio
- 1 sala da pranzo/laboratorio
- 1 palestra
- 3 aule per spazi attività
- 2 servizi igienici
- 1 servizio per adulti
- 1 ampio giardino esterno, suddiviso in due spazi ognuno attrezzato con giochi vari.

Risorse strutturali delle sezioni Primavera

- 2 - 2 aule per spazi attività
- 1 - 1 servizio igienico
- 1 - 1 spazio dedicato ai laboratori



- 1 - 1 ampio giardino esterno attrezzato con giochi vari.
- 1 - 1 palestra

Risorse strutturali della Scuola dell'Infanzia

- 3 saloni di cui uno adibito all'accoglienza
- 4 blocchi di servizi igienici
- un bagno per disabili
- 2 servizi per adulti
- 1 ampia sala da pranzo
- 1 cucina con dispensa
- 6 aule spaziose
- 2 stanze adibite ai laboratori
- 1 palestra
- 1 biblioteca per bambini
- 1 piccolo magazzino per materiale didattico
- 1 segreteria
- 1 ambiente ad uso ufficio e sala riunioni
- 1 ampio giardino attrezzato con giochi

L'ambiente scolastico risponde alle norme di igiene e sicurezza secondo la legge vigente, le quali sono garantite sia da interventi straordinari annuali sia quotidianamente da personale incaricato alla manutenzione degli ambienti.



Risorse professionali

Docenti	17
Personale ATA	7

Approfondimento

Le risorse umane all'interno della Scuola vengono organizzate al fine di soddisfare al meglio i bisogni dei bambini, rispondendo di volta in volta alle diverse esigenze che si vengono a creare.

Il Personale attualmente in servizio è costituito da:

- 6 insegnanti di sezione per la scuola d'infanzia (delle quali 2 hanno la funzione di coordinatrici)
- 3 insegnanti jolly per la scuola dell'infanzia
- 6 educatrici per il nido integrato (1 è referente-coordinatrice del servizio Nido)
- 2 educatrici per la sezione Primavera
- 3 ausiliarie per la cucina e la pulizia del refettorio
- 3 ausiliarie per la pulizia del restante stabile
- 1 segretaria
- 15 volontari per il mantenimento delle aree verdi, per la sanificazione delle aree gioco esterne e per altri molteplici servizi di supporto al buon andamento della scuola
- un Comitato di gestione formato dal Parroco reggente, un presidente, 4 genitori eletti dall'assemblea dei genitori, 3 membri eletti dal Consiglio Pastorale della Parrocchia, un Commercialista e un Rappresentante dell'amministrazione comunale. Il comitato rimane in carica 3 anni.



Aspetti generali

PENSIERO PEDAGOGICO

La nostra offerta formativa prende ispirazione dalle *Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei (decreto legislativo 13 aprile 2017 n.65)*. Tale decreto ha istituito il sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita ai sei anni. La finalità è quella di garantire a tutte le bambine e a tutti i bambini pari opportunità di sviluppo delle proprie potenzialità sociali, cognitive, emotive, affettive, relazionali in un ambiente professionalmente qualificato, superando disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, sociali e culturali. Per realizzare tali obiettivi il sistema integrato propone una visione unitaria di un percorso educativo storicamente distinto in due segmenti: lo 0-3, che comprende i servizi educativi della prima infanzia e il 3-6, che corrisponde alle scuole dell'infanzia.

Il filo rosso che unisce i vari servizi educativi (nido integrato, sezione primavera e scuola dell'infanzia) è la condivisione dell'**IDEA DI BAMBINO** nel gruppo collegiale di docenti e educatrici. La nostra idea di bambino è quella di un bambino **COMPETENTE, ATTIVO**, che partecipa attivamente al suo sviluppo e non lo subisce.

Piaget afferma che "il soggetto costruisce l'oggetto mentre costruisce sé stesso" (teoria del Costruttivismo) cioè il soggetto e l'oggetto si costruiscono insieme.

Secondo le teorie Piagetiane, il bambino ha un'innata predisposizione ad indagare l'ambiente, ad imparare, conoscere ed interagire con gli altri. È quindi soggetto attivo dello sviluppo in tutte le sue dimensioni: costruisce, sperimenta ed esplora il mondo senza mai subire l'intervento pedagogico dell'adulto.

L'AGIRE EDUCATIVO, pertanto, è orientato a facilitare l'affermarsi di quelle condizioni in cui il bambino possa crescere sviluppando tutte le potenzialità intellettive di cui dispone, intese come fine e mai come mezzo. Il bambino, secondo **Maria Montessori**, deve avere libera scelta del proprio percorso educativo (entro limiti codificati), deve esserci il rispetto per il naturale sviluppo fisico, psicologico e sociale del bambino.

L'AMBIENTE deve fornire gli strumenti necessari e i bambini devono avere la libertà di usarli e di manifestare le loro tendenze ad esplorare, ripetere o manipolare. A ogni bambino viene data la



libertà di scelta e la libertà di tempo, ognuno deve essere libero di lavorare con un'attività per il tempo che sceglie, libero di ripeterla tutte le volte necessarie. Dalla libertà emerge la disciplina: un individuo disciplinato è capace di regolarsi da solo quando sarà necessario seguire delle regole di vita.

Il periodo infantile è un periodo di enorme creatività ed è una fase della vita in cui la mente del bambino assorbe le caratteristiche dell'ambiente circostante, facendole proprie, crescendo per mezzo di esse, in modo naturale e spontaneo, senza mai dover compiere alcuno sforzo cognitivo. Da qui nasce l'idea di un **BAMBINO PROTAGONISTA DEL PROPRIO APPRENDIMENTO**.

"L'infanzia è un periodo della vita con dignità propria, da vivere in modo rispettoso delle caratteristiche, delle opportunità, dei vincoli che connotano ciascuna fase dell'esistenza umana. (...) Ciascuna età va vissuta con compiutezza, distensione e rispetto per i tempi personali. Le accelerazioni, le anticipazioni, i "salti" non aiutano i bambini nel percorso di crescita individuale, ma li inducono a rincorrere mete individuate per loro dagli adulti"

(Dalle linee pedagogiche per il sistema integrato zero sei).

Partendo da questo principio ogni servizio (nido, primavera, infanzia) con la propria peculiarità, svilupperà delle PISTE GROGETTUALI in un'ottica olistica dell'apprendimento, così da promuovere e sostenere esperienze che coinvolgono il bambino/a nella globalità delle sue dimensioni di sviluppo: affettivo, sociale, cognitivo, motorio.

Non è importante il risultato, ma il PROCESSO.

"Lavorare con la fascia d'età zero-sei non significa affrontare ambiti disciplinari né programmare attività didattiche ma attraversare piste di lavoro...esperienze che si delineano lungo la strada educativa sorrette dagli educatori/insegnanti che hanno in mente come la curiosità, le attività, gli interessi dei bambini possono far scaturire percorsi orientati allo sviluppo di competenze"

(Bondioli. D. Savio)

La nostra progettazione è centrata sui momenti di cura, accoglienza, esperienze di gioco, attività proposte e orientate dall'adulto; si caratterizza per la centralità assegnata al processo di crescita dei bambini all'interno di un percorso formativo unitario e continuo. Un'attenzione particolare viene data all'organizzazione dell'**AMBIENTE EDUCATIVO** definito come **"TERZO EDUCATORE"**



, cerchiamo di progettare e ri-progettare contesti educativi in grado di promuovere, sostenere e valorizzare i processi di apprendimento dei bambini.

Per la migliore crescita dei bambini/e, è di vitale importanza che famiglia e scuola collaborino insieme nell'educazione, in un'ottica di stima reciproca. Il nostro servizio educativo si pone come obiettivo la costruzione di un rapporto di ascolto, dialogo e alleanza con le famiglie. La famiglia è infatti il luogo di identità e di appartenenza del bambino e svolge un compito educativo primario rispetto al compito del servizio educativo, che si pone come complementare e integrativo. Vogliamo costruire un "patto di corresponsabilità" educativa.



Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)

Obiettivi formativi individuati dalla scuola

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti



Principali elementi di innovazione

Sintesi delle principali caratteristiche innovative

L'aggiornamento del PTOF in questo anno scolastico assume un particolare rilievo in considerazione di due aspetti, normativamente previsti:

1. Le Linee guida per la Didattica digitale integrata, adottate con il D.M. 7 agosto 2020, n. 89.
2. Introduzione dell'insegnamento trasversale dell'educazione civica, con l'entrata in vigore della legge 92/2019, a partire da questo anno scolastico.



Aspetti generali

La nostra offerta formativa prende ispirazione dalle **Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei (decreto legislativo 13 aprile 2017 n.65)**.

“L’infanzia è un periodo della vita con dignità propria, da vivere in modo rispettoso delle caratteristiche, delle opportunità, dei vincoli che connotano ciascuna fase dell’esistenza umana. (...) Ciascuna età va vissuta con compiutezza, distensione e rispetto per i tempi personali. Le accelerazioni, le anticipazioni, i “salti” non aiutano i bambini nel percorso di crescita individuale, ma li inducono a rincorrere mete individuate per loro dagli adulti”.

Partendo da questo principio ogni parte del servizio (nido, primavera, infanzia) con la propria peculiarità, svilupperà delle piste progettuali in un’ottica olistica dell’apprendimento, così da promuovere e sostenere esperienze che coinvolgono il bambino/a nella globalità delle sue dimensioni di sviluppo: affettivo, sociale, cognitivo, motorio.

Non è importante il risultato, ma il PROCESSO.

“Lavorare con la fascia d’età zero-sei non significa affrontare ambiti disciplinari né programmare attività didattiche ma attraversare piste di lavoro...esperienze che si delineano lungo la strada educativa sorrette dagli educatori/insegnanti che hanno in mente come la curiosità, le attività, gli interessi dei bambini possono far scaturire percorsi orientati allo sviluppo di competenze”.

(Bondioli. D. Savio)

LE FASI DELLA PROGETTAZIONE

La nostra progettazione si caratterizza per la centralità assegnata al processo di crescita dei bambini all’interno di un percorso formativo unitario e continuo.

La parola progetto ci suggerisce un percorso che nulla ha di certo e definito: la conoscenza non procede in modo lineare e rettilineo, in modo determinato e predefinito, ma si struttura per simultanei avanzamenti, stasi e retrocessioni in molteplici direzioni.

Progettare consiste quindi nel trasformare quel che c’era più un pezzo nuovo o diverso, trasformare gli spunti in possibilità, trasformare le domande dei bambini e le ipotesi degli adulti in percorsi condivisi dove si cerca insieme, dove insieme ci si mette in azione.



Si tratta di negoziare con i bambini le proposte e i significati stazionando nel gioco e nella ricerca. Progettare come processo circolare retroattivo che assume l'**IMPREVEDIBILITÀ** come elemento strutturale della situazione educativa e che si sviluppa parallelamente all'azione sulla base di un costante esercizio di lettura e riflessione sul fare.

In questo modo la progettazione accetta una condizione di provvisorietà: l'attività didattica si svolge nel suo imprevedibile avvicinarsi di fasi, nei suoi avanti e indietro, nelle sue ricorsività, nel suo diramarsi in strade imprevedute, fino addirittura a perseguire obiettivi non immaginati.

Le finalità del processo educativo 0-6 non comportano il raggiungimento di conoscenze stabili, ma l'acquisizione di strumenti di riflessione e di rilettura della realtà, stili cognitivi proiettati alla ricerca, all'analisi delle esperienze. Si tratta di strumenti necessari per rileggere le situazioni e i contesti di vita da più punti di vista, superando l'omologazione, verso un pensiero complesso. La scuola non deve ritenere importante la risposta giusta né da dove si parte o dove si arriva, quanto il cammino percorso, i processi attivati. Il lavoro progettuale non avviene in assenza di rigore o di intenzionalità: esso è ricerca e predisposizione di situazioni capaci di rilevare i pensieri dei bambini, è un tentativo costante di trasformare la quotidianità e di valorizzare l'esperienza spontanea calandola in un percorso di indagine. La riflessività è fondamentale: è necessario uscire da logiche spontaneistiche delle proposte.

La nostra modalità di progettare si struttura in :

1. **IPOSTESI PROGETTUALE**: è uno strumento che individua possibili piste di lavoro e di ricerca con i bambini, accoglie l'imprevisto e il non progettato. E' redatta in due momenti dell'anno scolastico: una nei primi mesi ottobre-gennaio.
2. **RILANCI PROGETTUALI**: è la seconda stesura redatta a gennaio-febbraio e riguarda la seconda parte dell'anno. Dà vita e definisce nuovi focus di ricerca con possibili ridefinizioni e riprogettazioni di contesti (spazi, ambienti ed esperienze proposte).

Il primo passo del percorso progettuale consiste in primo luogo nell'interrogarsi su come creare condizioni di esperienza che generano curiosità e problemi e che consentano ai bambini di formulare domande. L'insegnante ha il compito di favorire i processi di apprendimento attraverso la costruzione di contesti problematizzanti, in cui la didattica possa produrre esperienza e all'esperienza venga dato il tempo di cercare e ricercare.

IL CONTESTO è considerato, come ci suggerisce Malaguzzi, TERZO EDUCATORE. A partire dalle domande poste e dalla curiosità il progetto si articola e prende una direzione. Non si tratta di spontaneismo ma di lavoro di regia e rilancio. La creazione di contesti sollecitanti, ricchi di relazioni e di esperienze, sostiene



fortemente il processo di rielaborazione attivato dalle menti dei bambini. I contesti sono in grado di agire all'interno dell'**area di sviluppo prossimale** che attesta il potenziale di ognuno e lo caratterizza. Pertanto, è importante che siano organizzati sulla base delle conoscenze già acquisite dal gruppo e ripartire da quelle per favorire la **zona di sviluppo prossimale** di ciascun soggetto. Il contesto educativo è spazio di incontro e relazione, luogo di indagine e scoperta, occasione di rilettura delle realtà, occasione di scambio e rilettura personale.

Il secondo passo è l'osservazione e l'ascolto da parte dell'insegnante. Il dire e il fare primi sono quelli dei bambini. L'insegnante definisce i FOCUS OSSERVATIVI e le DOMANDE GERMINATIVE che la guidano durante le osservazioni.

Il terzo passo consiste nell'analizzare quanto si è ascoltato e osservato. Le progettazioni vengono considerate come percorsi NON lineari tracciati secondo logiche sommatorie ma come percorsi reticolari dipanati in molteplici e contemporanee direzioni. Il materiale raccolto diventa materiale di discussione insieme alle colleghe.

Nel CONFRONTO COLLEGIALE vengono formulate le ipotesi rispetto a **interessi, bisogni, traguardi e domande** evidenziati, vengono definiti gli **obiettivi** che si auspicano, cercando la trasformazione degli impliciti in espliciti. In pratica si cerca di immaginare contesti proficui perché le domande intraviste trovino spazi di esplorazione, per generare nuove curiosità, sviluppi curiosi per continuare e ampliare le ricerche avviate. Le proposte tengono sempre come riferimenti che guidano le scelte delle insegnanti le Competenze in Chiave Europea fornite dalle Indicazioni.

La scelta delle piste di approfondimento, che sono potenzialmente molto diverse perché ogni evento contiene possibili sviluppi, è un'operazione fondamentale del progettare. E' una delle grandi responsabilità dell'educare: **spetta all'adulto costruire proposte, predisporre un contesto perché seguire gli interessi dei bambini non significa mai vagabondare senza meta dietro ogni possibile spunto di lavoro.**

Due aspetti che accompagnano costantemente il percorso sono: il MONITORAGGIO e la DOCUMENTAZIONE costanti in itinere perché le traiettorie definite inizialmente possono prendere altre pieghe, altre curve, altre direzioni.

Ciò è normale e auspicabile perché le prime tracce sono solo piste su cui camminare insieme ai bambini e che quindi devono rispettarne le andature, gli indirizzi e i tempi che non sempre coincidono con quelli ipotizzati dagli adulti.

All'adulto spetta fare previsioni, essere aperti perché la progettazione educativa chiede **FLESSIBILITA'** in



cui ciascuno può trovare il suo passo. La progettazione può indicare i **tempi** ma non definirli in modo rigido.

Ciò non significa vagare senza mete ma in un andare attento, rispettoso di ciò che avviene e si incontra strada facendo: un progetto si fa mentre si va.

Le documentazioni non sono una raccolta di qualche prodotto o foto, ma è un'operazione tesa a tenere traccia dei diversi movimenti e passaggi, sia per poter dare visibilità sia per pensare e ripensare a come proseguire, osservando e raccogliendo materiale da discutere e analizzare con il proprio gruppo di lavoro. Documentare perciò serve a far emergere i percorsi dei bambini, con i loro gesti e le loro parole, e accanto a questi i pensieri e le ipotesi degli adulti. Significa interrogarsi su dove si è arrivati e come così da poter continuare riprogettando ancora.

LA VALUTAZIONE è strettamente legata alla progettazione, sostiene la revisione critica dell'operatività educativa, esplicitazione e condivisione sociale dei significati. Ha funzione formativa, alimenta una costante azione di ricerca. Gli strumenti utilizzati sono: osservazioni, registrazioni, videoregistrazioni, sistema Chess, strumenti quantitativi costruiti ad hoc, documentazioni, colloqui.

MOTIVAZIONI PEDAGOGICHE

Questa modalità di progettare è strettamente collegata all'idea di insegnante, di apprendimento, di bambino che come collegio docenti abbiamo riflettuto e condiviso:

IDEA DI INSEGNANTE: L'adulto incoraggia, suggerisce ed assume strategie, attiva rilanci, ricerca insieme al gruppo possibilità di soluzioni. Il ruolo dell'adulto è indispensabile per tenere viva l'attenzione del gruppo.

Adulto capace di costruire contesti educativi significativi in cui ciascuno può trovare motivazione, senso di appartenenza al gruppo, partecipazione. Pone domande che sollecitano percorsi di apprendimento. La domanda non può essere congedata da una risposta, ma deve accompagnare verso una nuova domanda: un approccio che si trasforma in atteggiamento.

Le strategie che cerchiamo di attuare nel nostro stile educativo consistono: nell'adottare modalità comunicativo-relazionali in grado di sostenere le diverse fasi di attivazione e costruzione dei processi creativi dei bambini predisporre contesti che permettano incontri e sperimentazioni con differenti materiali (prevalentemente informali); creare contesti relazionali ed organizzativi in cui i bambini possano sperimentare secondo tempi autonomi e distesi; offrire occasioni, nella quotidianità, in cui i bambini possano affrontare, in gruppo, situazioni di problem solving; dare sostegno e promuovere linguaggi espressivi molteplici. L'atteggiamento educativo dell'insegnante consiste nello SCAFFOLDING,



ovvero nel mettere in atto strategie all'interno dei contesti per sostenere e sollecitare l'atteggiamento di ricerca del bambino. Lo scaffolding non è soltanto un sostegno intellettuale, tecnico o organizzativo, ma anche emotivo, cognitivo e metacognitivo.

IDEA DI BAMBINO: "Ogni bambino è, in sé, diverso ed unico e riflette anche la diversità degli ambienti di provenienza che oggi conoscono una straordinaria differenziazione di modelli antropologici ed educativi, che comprendono famiglie equilibrate e ricche di proposte educative accanto ad altre più fragili e precarie; una presenza genitoriale sicura ma anche situazioni diverse di assenza; il rispetto per chi è bambino insieme al rischio della frettosità e del precoce coinvolgimento nelle dinamiche della vita adulta. I bambini sono alla ricerca di legami affettivi e di punti di riferimento, di conferme e di serenità e, al contempo, di nuovi stimoli emotivi, sociali, culturali, di ritualità, ripetizioni, narrazioni, scoperte" (Indicazioni Nazionali)

Un bambino competente, attivo, creativo, curioso, ricercatore, protagonista e costruttore del proprio processo di apprendimento.

IDEA DI APPRENDIMENTO: E' importante che all'interno delle diverse fasi progettuali esista un tempo per l'azione ed un tempo per la rielaborazione.

L'INTERAZIONE con l'ambiente sociale è decisiva per lo sviluppo e l'interiorizzazione delle funzioni sia cognitive che psicologiche e si colloca nella zona di sviluppo prossimale. In questa zona interagiscono il bambino, il gruppo e le insegnanti. Qui si collocano le competenze potenzialmente acquisibili in un futuro ravvicinato, attraverso l'aiuto di una o più persone esperte. Un potenziale che l'adulto è chiamato a sollecitare attraverso strumenti differenti.

"L'apprendimento avviene attraverso l'azione, l'esplorazione, il contatto diretto con gli oggetti, la natura, l'arte, il territorio, in una dimensione ludica, da intendersi come forma tipica di relazione e conoscenza".
(Indicazioni Nazionali, 2012)

"Nel GIOCO particolarmente quello simbolico, i bambini si esprimono, raccontano, rielaborano in modo creativo le esperienze personali e sociali."



Traguardi attesi in uscita

Infanzia

Istituto/Plessi	Codice Scuola
SC.MAT.PARITARIA "VITTORIA ALBERTONI"	VI1A06200R

Competenze di base attese al termine della scuola dell'infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza.

Il bambino:

- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;
- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percepisce le reazioni ed i cambiamenti;
- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
- ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza;



Approfondimento

Attraverso la progettazione didattica e la sua attuazione, la scuola inizia a formare un profilo di bambino attivo, autonomo e competente. Per profilo formativo si intende la descrizione organica delle conoscenze relative a SAPER - SAPER FARE - SAPER ESSERE. L'alunno, attraverso l'esperienza, viene abilitato ad acquisire messaggi, linguaggi, manualità, abilità, arricchendo il suo sapere. La progettazione didattica è articolata in diverse unità di apprendimento che procedono nella logica di una pedagogia di tipo attivo attraverso esperienza, esplorazione, rapporti tra i bambini, con la natura, l'arte, il territorio e le sue tradizioni, attraverso la rielaborazione individuale e collettiva delle esperienze e le attività ludiche.

Dalle Indicazioni nazionali del 2012, le competenze specifiche che fanno capo ai campi di esperienza sono state incardinate nella competenza chiave europea di riferimento. Si è scelto di articolare il curricolo a partire dalle otto competenze chiave europee, perché questa rappresentano la finalità generale dell'istruzione e dell'educazione e spiegano le motivazioni dell'apprendimento stesso, attribuendogli senso e significato. Esse sono delle metacompetenze:

1. competenza nella madrelingua
2. competenza nelle lingue straniere
3. competenza di base in matematica
4. competenza digitale
5. imparare ad imparare
6. competenze sociali e civiche
7. spirito di iniziativa e intraprendenza
8. consapevolezza ed espressione culturale

A conclusione della Scuola dell'Infanzia i bambini avranno sviluppato **l'identità** (la costruzione del sé, autostima, fiducia nei propri mezzi) **l'autonomia** (rapporto sempre più consapevole con gli altri), **le competenze** (come l'elaborazione di conoscenze, abilità, atteggiamenti) e la



cittadinanza (come attenzione alle dimensioni etiche e sociali). Ogni bambino avrà sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale:

- riconoscere ed esprimere le proprie emozioni, consapevole di desideri e paure e avvertendo gli stati d'animo propri e altrui
- avere un rapporto positivo con la propria corporeità, maturando fiducia in sé, con la consapevolezza delle proprie risorse, dei propri limiti e sapendo chiedere aiuto
- manifestare curiosità e voglia di sperimentare, interagendo con le cose, l'ambiente e le persone
- condividere esperienze e giochi, utilizzare materiali e risorse comuni, affrontare i conflitti, riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici
- sviluppare l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali
- cogliere diversi punti di vista, riflettere e negoziare significati e utilizzare gli errori come fonte di conoscenza
- raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunicare ed esprimere con una pluralità di linguaggi e utilizzare con maggiore proprietà la lingua italiana
- dimostrare abilità di tipo logico, iniziare a interiorizzare le coordinate spazio- temporali e orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media e delle tecnologie
- rilevare le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formulare ipotesi, ricercare soluzioni
- essere attento alle consegne, appassionarsi, portare a termine il lavoro, diventare consapevole dei processi realizzati e documentarli
- esprimersi in modo personale, con creatività e partecipazione ed essere sensibile alla pluralità di culture, lingue ed esperienze

Integrazioni al Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione (D.M. n. 254/2012) riferite all'insegnamento trasversale dell'educazione civica:

- L'alunno, al termine del primo ciclo, comprende i concetti del prendersi cura di sé, della comunità, dell'ambiente.
- È consapevole che i principi di solidarietà, uguaglianza e rispetto della diversità sono i pilastri che sorreggono la convivenza civile e favoriscono la costruzione di un futuro equo e sostenibile.



- Comprende il concetto di Stato, Regione, Città Metropolitana, Comune e Municipi e riconosce i sistemi e le organizzazioni che regolano i rapporti fra i cittadini e i principi di libertà sanciti dalla Costituzione Italiana e dalle Carte Internazionali, e in particolare conosce la Dichiarazione universale dei diritti umani, i principi fondamentali della Costituzione della Repubblica Italiana e gli elementi essenziali della forma di Stato e di Governo.
- Comprende la necessità di uno sviluppo equo e sostenibile, rispettoso dell'ecosistema, nonché di un utilizzo consapevole delle risorse ambientali.
- Promuove il rispetto verso gli altri, l'ambiente e la natura e sa riconoscere gli effetti del degrado e dell'incuria.
- Sa riconoscere le fonti energetiche e promuove un atteggiamento critico e razionale nel loro utilizzo e sa classificare i rifiuti, sviluppandone l'attività di riciclaggio.



Insegnamenti e quadri orario

SC.MAT.PARITARIA "VITTORIA ALBERTONI"

Monte ore previsto per anno di corso per l'insegnamento trasversale di educazione civica

Per l'insegnamento dell'educazione civica sono previste 33 ore all'interno del monte ore complessivo annuale previsto.

Approfondimento

I servizi di Nido Integrato e Sezione Primavera si pongono come obiettivo principale di accogliere e accompagnare la crescita dei bambini/e, riconoscendo e rispettando la varietà dei ritmi di sviluppo individuali. Le finalità educative vengono promosse e sostenute attraverso esperienze che tengano conto delle peculiarità, caratteristiche e potenzialità di ciascun bambino, prestando attenzione alle dimensioni affettive, cognitive, sociali, senza considerarle separatamente, ma assumendo un approccio olistico che le promuova in un'ottica unitaria.

Le esperienze proposte sono:

- Esperienze motorie
- Esperienze manipolativo-sensoriali
- Esperienze sonore
- Esperienze di letture animate
- Esperienze grafico-pittoriche
- Esperienze logiche
- Laboratorio di glottodidattica inglese (Hocus & Lotus)
- Laboratorio di propedeutica allo Yoga

Con questi progetti si cerca di offrire ai bambini un contesto educativo ricco e stimolante che diventa



ambiente di apprendimento, dove possano esprimersi e sperimentare liberamente, in quanto non è importante il prodotto finale, ma il processo attraverso il quale il bambino acquisisce nuove competenze e abilità.

GIORNATA TIPO DEL NIDO INTEGRATO

- 07.30-08.30: accoglienza in sezione con gioco libero
- 09.00-09.30: merenda e momento di canto
- 09.30-09.45: attività di routine (igiene personale)
- 09.45-11.00: attività ludico finalizzata in sezione
- 11.00-11.15: attività di routine (igiene personale)
- 11.15-12.00: pranzo
- 12.00-12.15: attività di routine (igiene personale) e gioco libero
- 12.30-12.35: 1^ uscita
- 12.45-15.00: riposo pomeridiano
- 15.00-15.30: sveglia, igiene personale e merenda
- 15.30-16.00: 2^ uscita
- **16.00-18.00 Servizio di posticipo (se richiesto)**

GIORNATA TIPO DELLA SEZIONE PRIMAVERA

- 07.30-9.00: accoglienza in sezione con gioco libero
- 09.00-9.45: merenda e momento di saluto e canto
- 09.45-10.00: attività di routine (igiene personale)
- 10.00-11.00: attività ludico finalizzata in sezione
- 11.00-11.15: attività di routine (igiene personale)
- 11.15-12.00: pranzo
- 12.00-12.15: attività di routine (igiene personale) e gioco libero
- 12.30-12.35: 1^ uscita (per chi richiede mezza giornata)
- 12.45-15.00: riposo pomeridiano
- 15.00-15.30: sveglia e igiene personale
- 15.30-16.00: merenda e uscita
- **16.00-18.00 Servizio di posticipo (se richiesto)**

Alla Scuola dell'Infanzia, per l'anno scolastico 2022/2023 sono presenti 6 sezioni eterogenee di 22/23 bambini.

I bimbi si relazioneranno sia con l'insegnante di riferimento della sezione sia con le insegnanti di



laboratorio (1 ogni 3 sezioni) e 1 insegnante integrativa/jolly.

I bambini potranno vivere le loro esperienze in un contesto educativo che si fa ambiente di apprendimento in quanto organizzato e strutturato per favorire lo sviluppo di tutta una serie di conoscenze.

Viene progettato e proposto un luogo dove sono date ai bambini le occasioni e le opportunità di:

- Ø AMPLIARE il proprio CAMPO MENTALE
- Ø SPERIMENTARE, GIOCARE con le IDEE
- Ø ACCOSTARE e COLLEGARE ESPERIENZE e PENSIERI
- Ø FAVORIRE il PROBLEM SOLVING
- Ø PROMUOVERE il PENSIERO CREATIVO

In quale modo?

- Ø Famigliarizzando con i vari strumenti da usare
- Ø Sperimentando le varie tecniche d'uso
- Ø Esplorando la realtà
- Ø Predisponendo diverse tipologie di spazi
- Ø Mettendo a disposizione diverse tipologie di materiali
- Ø Organizzando differenti contesti relazionali

La proposta formativa prevede la realizzazione di **percorsi progettuali** per favorire lo sviluppo dei diversi ambiti di competenza:

- Ø Progetto: VOGLIAMOCI BENE (IRC)
- Ø Progetto: PAROLE... PAROLE... PAROLE... (linguistico)
- Ø Progetto: 3,2,1...VIA (logico-matematico)
- Ø Laboratorio manipolativo-espressivo
- Ø Laboratorio psicomotorio e/o attività motoria
- Ø Laboratorio musicale



- Ø Laboratorio gioco-danza
- Ø Laboratorio di glottodidattica inglese "Hocus & Lotus"
- Ø Continuità Nido-Primavera-Infanzia-Primaria

GIORNATA TIPO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

- 07.30-09.00 Entrata delle singole sezioni
- 07.30-09.30 Giochi guidati e/o giochi negli angoli della sezione
- 09.30-09.45 Attività di routine (igiene personale)
- 09.45-10.00 Merenda e canti
- 10.00-11.00 Attività in sezione e/o laboratori
- 11.00-11.30 Attività di routine (igiene personale e preghiera); preparazione dei tavoli da parte dei bambini con la **supervisione dell'insegnante**
- 11.30-12.10 Pranzo e riordino
- 12.30-12.35 1° uscita per chi richiede mezza giornata
- 12.15-13.15 Gioco libero in sezione o negli spazi esterni alla scuola
- 13.15-13.30 Attività di routine (igiene personale)
- 13.30-15.00 Riposo per i bambini piccoli e attività didattiche per unità di apprendimento per i bambini medi e grandi
- 15.00-16.00 Ritualità di chiusura della giornata con merenda e uscita
- 16.00-18.00 Servizio di posticipo (se richiesto)



Curricolo di Istituto

SC.MAT.PARITARIA "VITTORIA ALBERTONI"

SCUOLA DELL'INFANZIA

Approfondimento

IL CURRICOLO ESPlicito COME RISORSA EDUCATIVA

La scuola dell'infanzia si pone di fronte ai bisogni fondamentali del/della bambino/a, le insegnati accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni e progetti di apprendimento, per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo.

Il percorso di sviluppo e apprendimento avviene attraverso cinque "campi di esperienze", ambiti del fare e dell'agire del bambino, dove egli è protagonista attivo e competente.

Vanno tenuti presenti, pertanto i seguenti traguardi dello sviluppo delle competenze:

- Ø **Il sé dell'altro:** le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme, ambito in cui confluiscono tutte le varie esperienze che stimolano il bambino a formulare grandi domande esistenziali sul mondo e cominciano a riflettere sul senso e sul valore morale delle loro azioni. Prendono coscienza della propria identità, scoprono le diversità e apprendono le prime regole necessarie alla vita sociale.
- Ø **Il corpo in movimento:** identità, autonomia e salute esperienze che aiutano il bambino a prendere coscienza ed acquisire il senso del proprio sé fisico, il controllo del corpo, delle sue funzioni, della sua immagine, delle possibilità sensoriali ed espressive e di relazione e imparano ad averne cura attraverso l'educazione alla salute.
- Ø **Linguaggi, suoni, colori:** gestualità, arte, musica, multimedialità. In questo campo di esperienza il



bambino può esprimersi in linguaggi differenti: con la voce, il gesto, la drammatizzazione, in suoni, la musica, la manipolazione e la trasformazione dei materiali più diversi, le esperienze grafico-pittoriche, i mass-media, ecc. La fruizione di questi linguaggi educa al senso del bello, alla conoscenza di se stessi, degli altri e della realtà.

Ø **I discorsi e le parole:** comunicazione, lingua, cultura. La comunicazione verbale aiuta il bambino a descrivere le proprie esperienze ed il mondo, a conversare e dialogare, a scambiare punti di vista, a negoziare e a condividere con gli altri le proprie opinioni avvicinandosi alla lingua scritta. Attraverso la conoscenza e la consapevolezza della lingua materna e di lingue, consolida l'identità personale-culturale e si apre a nuove culture.

Ø **La conoscenza del mondo:** ordine, misura, spazio, tempo, natura. Il bambino esplora la realtà, imparando a organizzare le proprie esperienze attraverso azioni consapevoli quali il raggruppare, il comparare, il cantare, l'ordinare, l'orientarsi e il rappresentare con disegni e con parole. Attraverso situazioni di vita quotidiana, di gioco, di domande e problemi che nascono dall'esperienza concreta. Il bambino comincia a costruire competenze trasversali quali: osservare, manipolare, interpretare simboli, riflettere, ipotizzare, organizzare, avvicinarsi al numero come segno e strumento per interpretare la realtà, riflettere sulla misura, sull'ordine e sulla relazione e gradualmente impara ad organizzarsi nel tempo e nello spazio.

IL CURRICOLO IMPLICITO

"Il curricolo della scuola non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione e nelle intersezioni, negli spazi esterni, nei laboratori, negli ambienti di vita comune, ma si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse routine (l'ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo, ecc.) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come "base sicura" per nuove esperienze e nuove sollecitazioni."

(Indicazioni nazionali per il curricolo, 2012)

La pratica quotidiana alla scuola dell'infanzia si basa su tutta una serie di azioni dal grande valore educativo che riguardano l'organizzazione degli **spazi** e dei **tempi**, dei **materiali** e delle **routine**: seppur meno visibile del curricolo esplicito, il curricolo implicito determina la qualità dell'apprendimento, quando avviene in un contesto accogliente che favorisce la cura e il benessere di tutti i bambini.

E' importante assecondare la molteplicità dei modi di apprendere (stili cognitivi, intelligenze multiple) che per essere sostenuti hanno bisogno di spazi organizzati, tempi distesi e climi educativi positivi.

L'AMBIENTE EDUCATIVO: "IL TERZO EDUCATORE"



L'ambiente deve fornire gli strumenti necessari e i bambini devono avere la libertà di usarli e di manifestare le loro tendenze ad esplorare, ripetere o manipolare. A ogni bambino viene data la libertà di scelta e la libertà di tempo, ognuno deve essere libero di lavorare con un'attività per il tempo che sceglie, libero di ripeterla tutte le volte necessarie. Dalla libertà emerge la disciplina: un individuo disciplinato è capace di regolarsi da solo quando sarà necessario seguire delle regole di vita.

I laboratori e gli angoli si contraddistinguono per alcune caratteristiche principali:

- Il fare concreto
- Il coinvolgimento diretto di ogni bambino
- Spazi aperti e creativi
- Un fare non frettoloso
- Fortemente motivanti
- Ricchi di stimoli
- Divertenti ed appassionanti

Negli ambienti scolastici vengono predisposti i seguenti spazi:

Ø SPAZIO ACCOGLIENZA

- calendario presenza /assenza
- calendario dei giorni della settimana
- tempo meteorologico
- calendario compleanni
- calendario degli incarichi

Ø SPAZIO del GIOCO SIMBOLICO

- cucinetta (si ricrea l'ambiente della cucina con suoi strumenti ed oggetti del quotidiano)
- parrucchiere (specchio, spazzole, bigodini, elastici, mollette varie ed ecco l'acconciatura)
- veterinario... (la valigetta del dottore, qualche peluche ed un tavolo per le visite)
- ufficio (macchina da scrivere, calcolatore, timbri, telefono, lettere e numeri)



- marionette

Ø SPAZIO SENSO/ PERCETTIVO

- manipolazione (con pasta di sale, didò, pongo e dash o semplicemente impasti culinari)
- travasi (con tutti i tipi di farina, piccoli formati di pasta e semi / vasi di varie dimensioni e forme)
- pittura (pennelli di vario spessore, tempera o acquerello/ a muro o sul tavolo)
- angolo sonoro (materiale non strutturato, strumenti di fortuna)

Ø SPAZIO AFFETTIVO

- angolo morbido (cuscini e cuscinotti, teli, peluche e bambole)
- angolo sfogliolibri (cesto di libri da cambiare settimanalmente/ grotta o riparo)
- angolo travestimento (scarpe, vestiti, cappelli, foulards, collane, cravatte, sciarpe, borse..)

Ø SPAZIO dei GIOCHI STRUTTURATI

- giochi da tavolo (memory, puzzles, chiodini, lavagne magiche, perline, incastri...)
- giochi da terra (animali, lego, costruzioni grandi, legnetti, automobiline, trenino...)

Ø SPAZIO CREATIVO

- assemblaggi (fogli, cartoncini, colla, forbici, materiale di fortuna e/o riciclato)
- angolo grafico (fogli di diversi formati e colori, colori ad alcol, di cera, pastelli...)

Ø SPAZIO LOGICO

- angolo delle parole (lettere, parole, filastrocche, rime...)
- angolo dei numeri (numeri, pallottolieri, regoli, giochi matematici)

L'ORGANIZZAZIONE DELLE SEZIONI

La nostra Scuola è orientata verso il modello della classe eterogenea per età. Si tratta di un sistema di organizzazione scolastica volta ad esplorare i meccanismi di apprendimento e di socializzazione dei bambini e creare modalità educative più adeguate a favorirne la crescita. Il contesto è volto principalmente al benessere dei bambini permettendo agli insegnanti di adeguare la scuola alle esigenze



dei bambini e non viceversa.

Il sistema eterogeneo ha il vantaggio di rispettare il ritmo di apprendimento di ciascuno dei bambini, in un contesto più naturale che può essere paragonato a quello che il bambino vive in famiglia. Il principio di base è che le necessità e i tempi di sviluppo di ogni bambino siano diversi da quelli di un altro bambino, anche se coetaneo. In questo caso il percorso di apprendimento è pensato in funzione delle esigenze di ciascun bambino, considerando l'educazione un processo e non un prodotto (Piaget, 1976, Piaget e Inhelder, 1969). Le sezioni eterogenee, inoltre, promuovono l'apprendimento sociale, cioè danno la possibilità ai bambini di imparare gli uni dagli altri (Vygotsky, 1978), spesso secondo procedure "imitative" (A. Bandura, 1977), in un'atmosfera che è più collaborativa piuttosto che competitiva. Tale organizzazione pare più rispettosa del principio delle intelligenze multiple (H. Gardner, 1999), cogliendo le peculiarità dei bambini e rispondendovi attraverso un'educazione personalizzata e non standardizzata all'età. In queste sezioni i bambini collaborano tra loro durante l'esperienza dell'apprendimento, poiché sperimentano un conflitto cognitivo (Piaget, 1976; Trugde e Caruso, 1988). Le differenti prospettive in gioco in una sezione eterogenea stimolano infatti i bambini a confrontarsi. I bambini più grandi sono naturalmente stimolati a porre attenzione alle azioni utilizzate nel relazionarsi, mostrare, spiegare, interagire con bambini di diversa età. Si pongono così le basi per lo sviluppo del pensiero riflessivo e delle prime azioni di metacognizione.

I bambini più piccoli interagiscono in maniera positiva con i compagni più grandi e questi ultimi hanno l'opportunità di rafforzare le loro competenze relazionali e cognitive. Infatti la presenza di bambini piccoli favorisce lo sviluppo di capacità intellettive e comunicative (Roopnarine e Johnson, 1983); mentre i bambini più piccoli traggono beneficio dall'osservazione e dall'imitazione dei comportamenti dei compagni più grandi che dimostrano maggiori competenze (Roopnarine e Johnson, 1984; Stone e Christie, 1986). Nella sezione eterogenea i bambini più grandi sono maggiormente sensibili alla complessità dell'interazione sociale, in presenza di compagni più piccoli (Graziano, French, Brownell e Hartup, 1976) i grandi infatti diventano socialmente più attivi coinvolgendo i piccoli nelle attività scolastiche. Il vantaggio per i piccoli è di sviluppare competenze più complesse per interagire con i compagni più grandi (Brownell, 1990). Alcune ricerche indicano come le sezioni eterogenee rappresentino un contesto adeguato affinché i bambini acquisiscano e consolidino le competenze sociali (Brownell, 1990) e come risultino più evidenti comportamenti pro sociali come l'assistenza, la condivisione e l'accettazione del turno (Katz, Evangelou e Hartman, 1990). Risulta favorita anche l'inclusione di tutti i bambini, poiché in una sezione eterogenea sono naturalmente rispettati i ritmi e le caratteristiche di ciascuno dei bambini, mettendo in secondo piano l'aspettativa dello sviluppo di competenze rispetto all'età anagrafica.

Nella formazione delle sezioni si cerca di ripartire in modo equo il numero dei bambini in base al sesso,



all'età e alla nazionalità.

Durante le attività laboratoriali i gruppi sono omogenei per età e poco numerosi (max 10) per le seguenti motivazioni:

- Attività adeguate all'età del bambino
- Numero limitato di bambini
- Attività laboratoriali per lo sviluppo di specifiche competenze
- Sviluppare la capacità di relazionarsi con insegnanti diverse

IL TEMPO

La scansione del tempo scolastico assume un valore significativo e costituisce una risorsa fondamentale rispetto alle esigenze di relazione e di apprendimento dei bambini.

Per i bambini il tempo può svolgere diverse funzioni: rassicurarli emotivamente, consentendo loro di prevedere la durata della permanenza a scuola e il momento del ritorno a casa; aiutarli a scandire i ritmi della partecipazione alle attività comunitarie, di gruppo e individuali che la scuola propone; condurli, infine, progressivamente a elaborare il concetto stesso di tempo in relazione ad oggetti, eventi, persone.

Per questi motivi è importante rispettare i tempi e i ritmi dell'apprendimento (tempi di attenzione e di stanchezza) e dell'esecuzione (caratteristiche caratteriali e fisiche) tenere conto anche delle diverse forme di esperienza temporale nel corso della giornata scolastica (ingresso-uscita), avere cura di passare da momenti di forte coinvolgimento e partecipazione ad altri di intimità e di tranquillità.



Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa

● PROGETTO DI GLOTTODIDATTICA

Il progetto Hocus & Lotus, rivolto ai bambini di tre, quattro e cinque anni, si rifà alla competenza chiave europea "Comunicazione nelle lingue straniere" e viene svolto una volta alla settimana da una insegnante esperta e formata (Magic Teacher). Il corso è impostato a livello ludico con l'utilizzo di storie, canzoncine, video e giochi di ruolo atti a potenziare in modo divertente quanto viene proposto.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning

Risultati attesi

L'obiettivo principale è quello di far conoscere al bambino una nuova lingua, altri modi di esprimersi, rendendo famigliari parole e suoni diversi da quelli usati quotidianamente. L'apprendimento di un nuovo lessico, nuove storie e canzoncine.

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Interno

Approfondimento

Il bambino inizia a conoscere il mondo ed impara a parlare all'interno di esperienze di carattere ripetitivo condivise con l'adulto; allo stesso modo le lezioni, le "Magic Lesson", sono svolte



all'interno di una routine ripetuta e condivisa, sviluppando così la comunicazione verbale nella nuova lingua.

Premessa per l'insegnamento/apprendimento della lingua è creare una condizione ambientale favorevole, denotata da un rapporto affettivo e di complicità che motivi il desiderio comunicativo. Il bambino inizia a parlare perché vuole essere capito e comunicare con la persona con la quale è stata instaurata un'interazione affettiva; questo avviene per la prima lingua e analogamente deve avvenire per la nuova lingua.

La realizzazione teatrale di storie, con il supporto della gestualità e della mimica, permette che il significato delle parole e delle frasi venga appreso attraverso un lavoro attivo, ove l'azione scenica dà senso al suono delle parole e la nuova lingua diventa concretamente lingua veicolare.

● PROGETTO: MUSICA

Il progetto è rivolto ai bambini di cinque anni, riguarda un approccio ludico con il mondo dei ritmi e dei suoni. Viene realizzato una volta alla settimana da una insegnante di musica volontaria affiancata da una insegnante della scuola.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

Risultati attesi

I bambini impareranno a discernere, attraverso l'ascolto guidato, i suoni dal rumore e dal silenzio. Verranno utilizzate canzoni e filastrocche per scandire le varie figurazioni ritmiche nonché vari strumenti musicali (strumentario Orff) per avvicinarli divertendoli al suono



eseguito. Inoltre impareranno a seguire certe figurazioni ritmiche e a riconoscere i segni del linguaggio musicale.

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Esterno

● PROGETTO: EDUCAZIONE STRADALE

La motivazione che sta alla base del progetto è quella di favorire nei bambini di tre, quattro e cinque anni l'acquisizione di comportamenti adeguati e sicuri per la strada. Le finalità sono: individuare che la strada è un bene culturale e sociale, che è un luogo che presenta occasioni stimolanti per conoscere persone e ambienti diversi, ma che è anche un luogo che presenta dei rischi e dei pericoli se non si rispettano corrette norme di comportamento.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali

Risultati attesi

Gli obiettivi del progetto sono: conoscere semplici concetti topologici; conoscere il ruolo della polizia municipale e semplici comportamenti da seguire per strada; riconoscere semplici segnali stradali; conoscere il significato delle differenti segnaletiche; rispettare le azioni che indica il poliziotto; imparare i rudimenti del primo soccorso e comportamenti volti al benessere del cittadino.

Destinatari

Gruppi classe

Classi aperte parallele

Risorse professionali

Esterno



Approfondimento

Il progetto viene realizzato da alcune insegnanti che si avvalgono della professionalità degli agenti di Polizia locale e di un esperto di una Autoscuola locale.

● PROGETTO CONTINUITA' VERTICALE

CONTINUITÀ VERTICALE (NIDO e PRIMAVERA - SCUOLA D'INFANZIA - SCUOLA PRIMARIA) La continuità deve considerare in modo unitario le esperienze che il bambino vive dentro e fuori dalla scuola, la coerenza degli interventi e degli stili educativi ed assicurare l'esistenza di opportuni raccordi tra gli ambienti ed i protagonisti dell'esperienza educativa passata, presente e futura, che va a costruire la "storia personale" di ogni singolo bambino. La continuità tra Nido Integrato e Scuola d'Infanzia, agevolata dalla comunanza degli ambienti fisici, è garantita dal coinvolgimento diretto dei bambini grandi del nido in alcune attività, svolte insieme ai bambini della Scuola d'Infanzia. Questo permette ai bambini del Nido/Primavera di prendere familiarità con gli ambienti e con le insegnanti. Una stretta collaborazione, inoltre viene garantita da parte delle educatrici di Nido/Primavera nel segnalare propensioni, affinità reciproche, abitudini dei singoli bambini in fase di assegnazione delle sezioni nella Scuola d'Infanzia. Diversi sono i momenti di incontro tra insegnanti ed educatrici di Nido/Primavera per il passaggio dei bambini prima dell'inizio della scuola e durante l'anno scolastico come monitoraggio dell'andamento scolastico di ogni bambino. Anche alcuni momenti di festa comune favoriscono l'incontro tra i bambini e le educatrici di Nido/Primavera e quelli della Scuola dell'Infanzia e le insegnanti. Vi è poi la continuità con la Scuola Primaria che attende utili informazioni sui bambini, sui percorsi didattici effettuati anche per un'eventuale organizzazione di attività comuni. La continuità non va intesa come subordinazione tra istituzioni (l'una in funzione dell'altra), ma come: - articolazione del diverso - valorizzazione della specificità di ciascuna istituzione di formazione - sinergia di interventi Per questo motivo vengono organizzate tra i due ordini di scuola diverse occasioni di incontro, confronto, approfondimento, dando un significato più profondo all'idea di continuità, all'interno di un percorso condiviso, duraturo e costruttivo. I due ordini di scuola lavorano dunque con e per il bambino; per questo è necessario favorire la conoscenza dei processi di apprendimento del bambino, in modo che ogni istituzione formativa, sappia progettare curricoli adeguati a valorizzare ed arricchire competenze. Fare in modo che il bambino sperimenti, esplori, familiarizzi e ritrovi attività spazi e tempi comuni ai due ordini di scuola, contribuisce a togliere paure ed ansie che il bambino "naturalmente" ha quando incontra una situazione nuova, come l'ingresso nella Scuola Primaria.



Le insegnanti partecipano a diversi incontri con la commissione continuità della scuola primaria per redigere i documenti di passaggio dati e per lo scambio di informazione prima dell'ingresso alla primaria degli alunni e in itinere per monitorare i risultati a distanza. CONTINUITÀ ORIZZONTALE (SCUOLA □ FAMIGLIA □ TERRITORIO) La Scuola cerca di rispondere alle sfide e alle difficoltà che i genitori incontrano nell'educazione dei figli, proponendosi di collaborare con la famiglia e cercando di favorire esperienze che per il bambino siano in continuità e complementarietà con quelle che si vivono nell'ambiente familiare. E' auspicabile che scuola e famiglia adottino stili educativi coerenti, per cui si è rilevato indispensabile programmare diversi incontri tra insegnanti e genitori, quali: - incontri individuali tra coordinatrice/insegnanti e genitori dei bambini che frequentano per la prima volta il Nido e/o la Scuola d'Infanzia per l'anamnesi iniziale e con tutti i genitori che lo richiedono o nel caso in cui le insegnanti lo ritengano necessario; - assemblea d'inizio anno per la presentazione dei principi pedagogici, le attività e l'organizzazione generale della scuola; - incontri con i genitori nelle singole sezioni per comunicare il lavoro svolto e l'andamento della sezione; - incontri con i rappresentanti di sezione durante i quali viene illustrato il programma delle attività svolte e sono presentati i problemi relativi alla scuola in generale - assemblee e feste costituiscono occasioni privilegiate che permettono ai genitori di prendere coscienza delle attività svolte nelle sezioni, così come i prodotti che i bambini portano a casa al termine delle attività che documentano il lavoro effettuato - incontri collettivi di formazione con esperti in psicologia, psicopedagogia, medicina che trattano problematiche inerenti allo sviluppo del bambino. Oltre alla collaborazione delle famiglie, la Scuola si avvale dell'aiuto e del sostegno di diversi enti e associazioni presenti nel territorio: la Pro loco, gli Alpini, la Banda musicale, la Biblioteca comunale, l'Autoscuola, la Polizia locale. Costante è il rapporto anche con l'Azienda Ulss 7 Pedemontana di Bassano del Grappa per l'approvazione del menù e per i servizi legati ai bambini in situazione di disabilità. La scuola accoglie stagisti e tirocinanti delle Scuole Superiori e dell'Università di Padova e Verona, creando una sorta di rete tra i diversi ordini di scuole. Infine, attraverso il Coordinamento di Rete con la scuola del territorio, vi è uno stretto contatto e una proficua collaborazione con diverse scuole del territorio comunale e limitrofo.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti



Risultati attesi

Integrazione ed inserimento facilitato degli alunni nei vari livelli del servizio 0/6 e alla Scuola Primaria.

Destinatari

Gruppi classe
Classi aperte parallele

Risorse professionali

Interno

● PROGETTO DI ATTIVITA' MOTORIA

Progetto destinato ai bambini di cinque anni . Il bambino sperimenterà sé stesso e tutto ciò che lo circonda attraverso il gioco e il movimento del suo corpo passando dai giochi liberi a quelli di regole; dai giochi con materiali a quelli simbolici; dai giochi d'esercizio a quelli programmati; dai giochi imitativi a quelli popolari e tradizionale.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica

Risultati attesi

Conoscenza del proprio corpo in relazione a se stessi, agli altri, allo spazio circostante, ai materiali e agli strumenti nonché rispetto a regole e criteri dati. Potenziamento delle abilità ed incremento delle capacità di risposta a determinati stimoli dati.

Destinatari

Classi aperte verticali



Risorse professionali

Interno

● LABORATORIO GIOCO-DANZA

Laboratorio dedicato ai bambini di cinque anni. E' un percorso psicomotorio in musica che mira a potenziare il processo di crescita fisica, di consapevolezza del proprio corpo, dell'area cognitiva, affettiva e relazionale. Alla base dell'attività il bambino viene immerso in un racconto che verrà espresso attraverso il corpo, il movimento, le emozioni, la musica, individualmente e/o relazionandosi liberamente e/o in maniera guidata. Il progetto è stato creato in modo da rispettare le tappe psicofisiche di crescita di ogni età e di ogni singolo bambino.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori

Risultati attesi

* Far emergere le ricchezze di ogni singolo bambino e favorire la crescita e l'autostima. * Aiutare ad esprimere le proprie emozioni. * Conoscere il proprio corpo sia in forma statica sia in dinamica. * sapere usare spazio e tempo in modo adeguato. * Drammatizzare una storia con il corpo e con la voce. * Rappresentare la musica liberamente con il proprio corpo o con movimenti ben definiti attingendo da alcuni stili di danza.

Destinatari

Classi aperte verticali

Risorse professionali

Esterno



● PROGETTO DI CONTINUITA' ORIZZONTALE

La continuità orizzontale indica un'attenta collaborazione fra la scuola e gli attori extrascolastici con funzioni educative a vario titolo: la famiglia in primo luogo. Per quanto riguarda la continuità orizzontale (scuola - famiglia - territorio) si fa invece riferimento alle associazioni ed agli enti locali.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

Risultati attesi

Per la migliore crescita dei bambini/e, è di vitale importanza che famiglia e scuola collaborino insieme nell'educazione, in un'ottica di stima reciproca. Il nostro servizio educativo si pone come obiettivo la costruzione di un rapporto di ascolto, dialogo e alleanza con le famiglie. La famiglia è infatti il luogo di identità e di appartenenza del bambino e svolge un compito educativo primario rispetto al compito del servizio educativo, che si pone come complementare e integrativo. Vogliamo costruire un "patto di corresponsabilità" educativa.

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Esterno

Approfondimento

Incontri con i genitori

- Ø Assemblea generale: i genitori vengono messi al corrente del funzionamento e



dell'organizzazione della scuola ed elezione dei rappresentanti.

- Ø Assemblea di sezione: i genitori vengono a conoscenza delle linee essenziali del percorso educativo - didattico sviluppato nel corso dell'anno; possono presentare osservazioni e proposte.
- Ø Incontri individuali: per fare il punto sullo sviluppo del bambino, dare e ricevere informazioni, concordare atteggiamenti e comportamenti educativi.
- Ø Incontri formativi: vengono organizzati con figure professionali esterne per supportare le famiglie nel loro agire educativo.

Forme di partecipazione

- Ø Comitato dei genitori: è espressione dei genitori eletti e di quanti sono disponibili a collaborare effettivamente svolgendo un insostituibile funzione di promozione e di supporto organizzativo per la realizzazione delle varie feste e iniziative a sostegno della scuola.
- Ø Feste: organizzate dalla scuola con la collaborazione dei genitori. Sono una forma di incontro informale tra scuola e famiglie.
- Ø Iniziative raccolta fondi: momenti di aiuto alla scuola (mercatino di Natale, raccolta ferro, vendita dolci) che favoriscono l'incontro, la socializzazione, la condivisione tra le varie famiglie.

Partecipazione del territorio

La scuola è in contatto con:

- Ø Il Distretto Sanitario: le professionalità del distretto per attuare Progetto sull'alimentazione e l'igiene
- Ø L'Istituto Comprensivo "S. Francesco" per progetti educativi di continuità scolastica con la scuola primaria.
- Ø La Biblioteca Comunale per momenti di animazione alla lettura
- Ø La Polizia Locale e l'Autoscuola Vivian per la realizzazione del Progetto di educazione stradale.
- Ø L'Amministrazione Comunale per la realizzazione di alcuni progetti relativi all'insegnamento dell'educazione civica e l'organizzazione di feste.
- Ø Centro Diurno anziani per momenti di condivisione e socializzazione



L'OFFERTA FORMATIVA

Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa

PTOF 2022 - 2025

- Ø Gruppi Alpini, Donatori e Aido del paese per la realizzazione delle varie feste.
- Ø L'università di Padova e gli istituti superiori per le attività di stage.



Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

Analisi del contesto per realizzare l'inclusione scolastica

Le Indicazioni Nazionali specificano che *"la scuola italiana sviluppa la propria azione educativa in coerenza con i principi dell'inclusione delle persone e dell'integrazione delle culture, considerando l'accoglienza della diversità un valore irrinunciabile"*.

L'inclusione riguarda non solo i bambini con disabilità certificata, ma tutti coloro che temporaneamente o in modo permanente presentano disturbi evolutivi specifici oppure uno svantaggio socio-economico, linguistico e culturale, come esplicitato dalla Direttiva ministeriale 27/12/2012.

Le riflessioni che condividiamo e cerchiamo di tradurre nel nostro operare quotidiano sono:

- creare una scuola come una comunità accogliente, in grado di cooperare, di valorizzare ognuno e di rendere autentici i valori inclusivi condivisi da chi opera a scuola, dalle famiglie, dai bambini, dal contesto sociale;
- creare una scuola per tutti, nella quale i bambini e le loro famiglie, gli insegnanti e ogni altra figura sono aiutati ad ambientarsi e vengono valorizzati attraverso un sostegno diffuso, azioni coordinate, percorsi formativi;
- scuola come laboratorio aperto, nella quale le progettualità della famiglia, degli insegnanti, degli esperti, della comunità sociale si incontrano per rispondere in modo coordinato e coerente ai differenti bisogni dei bambini, mobilitando le risorse di ognuno.

Abbandoniamo l'idea che i bambini disabili o con BES siano una minoranza che ha bisogno di essere integrata; la disabilità, lo svantaggio, non sono dentro al bambino ma derivano da come egli si trova a vivere e a crescere nel suo contesto di vita e culturale.

"L'inclusione scolastica dovrebbe avviare una profonda riflessione sulle tematiche educativo-didattiche, sugli stili d'insegnamento, sulle scelte metodologiche, sulla gestione della relazione educativa, sullo sviluppo dell'intelligenza emotiva, sugli approcci curricolari per permettere a tutti la piena espressione delle proprie potenzialità garantendo il pieno rispetto dell'uguaglianza delle opportunità. Si allarga la nozione stessa di sostegno, che si traduce in "ogni attività che accresce la capacità da parte della scuola di rispondere alle diversità degli allievi". (A.Dallapè-Trento).



Lo stile inclusivo si attua:

1. Quando siamo capaci, insieme, di accogliere ogni bambino nella propria singolarità e unicità tenendo conto del suo contesto di vita, della sua crescita originale
2. Quando scopriamo e promuoviamo gli specifici talenti di ognuno, rispondendo in modo flessibile alle esigenze di ogni "normale specialità"
3. Quando, sulla base delle convinzioni, delle conoscenze, delle competenze che abbiamo sviluppato, sappiamo immaginare e inventare sempre nuovi modi e gesti per accogliere e sostenere l'altro, nei suoi bisogni e diritti, con le sue potenzialità reali, creando un sistema di relazioni che garantisca dignità e rispetto, aiuto, speranza e possibilità di crescere e di essere a tutti. *(Sulla strada dell'inclusione per una cultura dell'accoglienza e del rispetto. A cura di Maurizia Butturini).*

Le strategie messe in atto per essere una scuola inclusiva sono:

- Partire dalle competenze del bambino.
- Favorire la condivisione di sentimenti ed emozioni.
- Favorire l'organizzazione dell'attività in piccoli gruppi.
- Incoraggiare il suo senso di fiducia.
- Sostenere la motivazione ad accettare le regole di gioco e quindi di vita.
- Utilizzo di molteplici linguaggi (pittorico, teatrale, musicale...) per poter esprimere e valorizzare molteplici personalità
- Approccio operativo esperienziale per l'acquisizione dei saperi.

A tal fine, la comunità educante ogni anno redige un **Piano Annuale di Inclusione (PAI)** che fa parte del PTOF e della Progettazione. A livello legislativo e ministeriale per la stesura del PAI si tiene in considerazione la normativa sui BES e le Indicazioni Nazionali 2012.

Per ogni tipologia di difficoltà, la scuola mette in atto il **Protocollo di Accoglienza e convoca il gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)**, composto da Presidente del Comitato di Gestione, Coordinatrice, Docenti curricolari, Docenti di sostegno, Specialisti ASL e Famiglie.



Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):

Dirigente scolastico
Docenti curricolari
Docenti di sostegno
Specialisti ASL
Famiglie



Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza

Organizzazione uffici amministrativi

Segretaria

La segretaria si occupa dei rapporti con l'utenza e con i fornitori, della registrazione e il controllo rette scolastiche, della gestione delle mail, della registrazione dati contabili ed è referente per i dati online con le istituzioni ed Enti, dichiarazioni e certificazioni. E' presente a Scuola tutti i giorni dalle 08.00 alle 13.00. La segreteria è aperta al pubblico il martedì ed il giovedì dalle 8:15 alle 12.45.



Reti e Convenzioni attivate

Denominazione della rete: **COORDINAMENTO DI RETE**

Azioni realizzate/da realizzare

- Formazione del personale
- Attività didattiche

Risorse condivise

- Risorse professionali

Soggetti Coinvolti

- Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.)

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di scopo

Denominazione della rete: **CONVENZIONE CON PSICOPEDAGOGISTA ESTERNA**

Azioni realizzate/da realizzare

- Formazione del personale

Risorse condivise

- Risorse professionali



Soggetti Coinvolti • Soggetti privati (banche, fonadazioni, aziende private, ecc.)

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete: Partner rete di scopo

Approfondimento:

La funzione della Psicopedagoga è rivolta a formare e supportare l'operato del Collegio delle Docenti, a monitorare e consigliare su eventuali percorsi da intraprendere rispetto a situazioni e/o famiglie in difficoltà.

Denominazione della rete: **CONVENZIONE CON L'UNIVERSITA' DI PADOVA**

Azioni realizzate/da realizzare • Attività didattiche

Risorse condivise • Risorse professionali

Soggetti Coinvolti • Università

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete: TUTOR DELLO STUDENTE

Denominazione della rete: **CONVENZIONE CON GLI**



ISTITUTI SUPERIORI DEL TERRITORIO

Risorse condivise

- Risorse professionali
- Risorse strutturali
- Risorse materiali

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

TUTOR



Piano di formazione del personale docente

Approfondimento

La scuola attribuisce la massima importanza alla formazione permanente di tutto il personale. Essa prevede la partecipazione delle docenti a corsi di formazione organizzati dalla Fism di Vicenza o da altre strutture competenti (ASL, Comune, Istituzioni scolastiche, Enti di formazione).

Si prevedono, inoltre, incontri con il Coordinamento di Rete previsto dalla Fism nonché la consulenza di esperti.

Diventano occasione di formazione per gli operatori anche i corsi formativi organizzati per i genitori dei bambini frequentanti, tenuti da consulenti nell'ambito delle Scienze della Formazione, della Psicologia dello sviluppo e della Socializzazione e del settore Medico-pediatrico.

Tutto il personale segue una formazione generica e specifica in materia di sicurezza, corsi antincendio e primo soccorso.

Le insegnanti con l'abilitazione all'insegnamento della religione cattolica (IRC) partecipano ad un corso di aggiornamento specifico tutti gli anni scolastici.



Piano di formazione del personale ATA

Approfondimento

Il personale ATA segue corsi di aggiornamento in materia di sicurezza (antincendio e primo soccorso)

Il personale addetto ai servizi di cucina ha frequentato apposito corso ai sensi del D.Lgs. 26 maggio 1997, n° 155 "H.A.C.C.P. -Sicurezza e salubrità degli alimenti" organizzato dalla Fism di Vicenza in collaborazione con le Ulss competenti per il territorio.

Il personale addetto ai servizi di pulizia e igiene degli ambienti segue appositi corsi di aggiornamento relativi all'utilizzo di prodotti in commercio e alle varie modalità da impiegare.